

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI "CENTRI DEL RIUTILIZZO" IN ATTUAZIONE DEL P.R.G.R. APPROVATO CON D.G.R. N. 1990 DEL 20/06/2014

Sommario

1.	Intervento, soggetti, risorse	3
1.1	Finalità e obiettivi	3
1.2	Definizioni e riferimenti normativi	3
1.3	Risorse finanziarie.....	3
1.4	Soggetti beneficiari.....	4
2	Caratteristiche dell'agevolazione	4
2.1	Caratteristiche del contributo	4
2.2	Quali sono gli interventi ammissibili	4
2.3	Quali sono le spese ammissibili al finanziamento	5
3	Fasi e tempi del procedimento.....	6
3.1	Presentazione delle domande	6
3.1.1	Come presentare le domande	6
3.1.2	Esclusione delle domande	7
3.1.3	Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza	7
3.2	Istruttoria.....	8
3.2.1	Come vengono valutate le domande	8
3.2.2	Termini per l'istruttoria	10
3.2.3	Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo	11
3.3	Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	11
3.3.1	Come viene erogato il contributo.....	11
3.3.2	Entro quanto tempo il progetto deve essere realizzato.....	12

4	Disposizioni finali	12
4.1	Obblighi di chi riceve i finanziamenti	12
4.2	Proroghe	12
4.3	Controlli, rinunce e revoche	13
4.4	Monitoraggio dei risultati	13
4.5	Responsabile del procedimento	13
4.6	Informativa sul trattamento dei dati personali	14
4.7	Pubblicazione, informazioni e contatti	14

1. Intervento, soggetti, risorse

1.1 Finalità e obiettivi

Il bando è emanato secondo i criteri approvati con d.g.r. 6736 del 19/06/2017 ed in attuazione della d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014, ad oggetto: *“Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al consiglio regionale) ”* ed, in particolare, del paragrafo 12.7.3.3 dove si afferma che *“L’incentivazione alla diffusione del riuso rappresenta uno degli obiettivi di prevenzione del Programma”* e si dettano alcuni criteri tecnici relativi alla realizzazione e gestione dei centri del riutilizzo.

Il bando è inoltre redatto, secondo i principi della l.r. 26/2003, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti ed alla ottimizzazione delle operazioni di riutilizzo.

La prevenzione è infatti posta in cima alla gerarchia europea relativa alla gestione dei rifiuti introdotta con dalla direttiva 2008/98/CE e recepita a livello nazionale all’art. 179 del D.lgs 152/06.

Regione Lombardia intende fornire sostegno finanziario agli Enti che progettano di intervenire in tal senso attraverso la realizzazione sul proprio territorio di “Centri del riutilizzo” che contribuiscano alla riduzione della produzione di rifiuti urbani, in accordo con la sopracitata gerarchia comunitaria.

1.2 Definizioni e riferimenti normativi

Riutilizzo: ai sensi dell’art. 183 del D.lgs. 152/2006, *“qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti”*.

Centro del riutilizzo: locale o area coperta nella quale viene effettuata consegna, pulizia, piccole manutenzioni normalmente eseguite sui beni (es. riparazione gomma di bicicletta forata,...), custodia, mantenimento in buono stato e prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro riutilizzo senza l’effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come “preparazione per il riutilizzo”. La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l’obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso.

1.3 Risorse finanziarie

Le risorse disponibili sono pari € 500.000,00 e la spesa prevista trova copertura al capitolo 8243, classificazione PdC “[2.03.01.02] Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali” nel bilancio 2017, incrementate da eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale.

1.4 *Soggetti beneficiari*

Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari del sostegno finanziario: Comuni (anche in forma associata), consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000, Unioni di comuni, Comunità Montane (solo nel caso di centri del riutilizzo a servizio di Comuni in numero almeno pari a due).

Non è ammessa la presentazione di più domande da parte dello stesso Comune (ad esempio, sia come singolo Comune, sia all'interno di un consorzio di Comuni).

2 Caratteristiche dell'agevolazione

2.1 *Caratteristiche del contributo*

Il contributo, finanziato tramite fondo regionale, sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 70% dell'importo della spesa ammissibile, e in ogni caso non oltre un massimo di 70.000,00 €.

La quota minima di autofinanziamento a carico del beneficiario è perciò pari al 30% della spesa ammissibile. La graduatoria rimarrà aperta e potrà essere finanziata negli anni successivi, nei limiti della disponibilità di bilancio.

2.2 *Quali sono gli interventi ammissibili*

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese sostenute per progettazione e realizzazione di nuovi centri del riutilizzo ed ampliamenti di centri del riutilizzo esistenti le cui caratteristiche soddisfino tutti i seguenti requisiti:

- 1) lo spazio o locale dedicato al centro del riutilizzo dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto dello strumento urbanistico vigente; delle normative vigenti edilizie, in materia di attività commerciali, di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro, di sicurezza dei prodotti, tributarie. L'area potrà essere collocata anche all'interno di un'isola ecologica autorizzata ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 o di un centro di raccolta ex dm 8 aprile 2008 purché lo spazio destinato ai beni "non rifiuto" sia distinto, ben definito ed individuato, anche visivamente, per evitare qualsiasi confusione e commistione tra "rifiuti" e "non rifiuti"; tale individuazione dovrà essere ben evidente sia sul posto (ad esempio, tramite l'apposizione di cartelli o scritte), sia negli atti autorizzativi provinciali o comunali dell'isola ecologica/centro di raccolta e nelle relative planimetrie;
- 2) lo spazio dovrà essere presidiato da personale idoneo al corretto svolgimento delle operazioni (ricezione, catalogazione, assistenza, pesatura, registrazione dei beni in ingresso ed in uscita), al fine di evitare che siano portati beni non in buono stato, che invece devono essere conferiti all'attività di raccolta o deposito rifiuti¹;

¹ E' considerato ammissibile l'impiego all'interno del centro del riutilizzo del personale normalmente operante anche all'interno del centro di raccolta, a condizione che il numero del personale sia dimensionato rispetto alle necessità del centro di raccolta e del centro del riutilizzo, perché sia garantito il controllo sui beni portati.

- 3) nel centro dovranno essere apposti cartelli che indichino chiaramente gli orari di apertura del centro, le tipologie di beni conferibili, le caratteristiche che devono avere gli stessi al fine della loro accettazione nel centro del riutilizzo, nonché ogni altra informazione necessaria al corretto funzionamento del centro;
- 4) i beni dovranno essere conservati separati per tipologia, non alla rinfusa, al coperto ed in condizioni che ne garantiscano la conservazione in buono stato, con particolare attenzione alla protezione dalle intemperie e ad evitare rotture, guasti, perdite di liquidi o gas;
- 5) nel centro dovranno essere presenti le attrezzature necessarie alla pesatura dei beni. Tali attrezzature potranno essere eventualmente condivise con il centro di raccolta, nel rispetto in particolare del precedente punto 1);
- 6) siano svolte esclusivamente le attività citate di consegna, pulizia, piccole manutenzioni normalmente eseguite sui beni (es. riparazione gomma di bicicletta forata,...), custodia, mantenimento in buono stato e prelievo e non attività qualificabili come "preparazione per il riutilizzo" ex art. 183, comma 1, lettera q) del D.lgs. 152/2006;
- 7) dovrà essere tenuta registrazione dei beni consegnati dai conferitori e dei beni in uscita, comprensiva di pesatura degli stessi.

Nella documentazione da trasmettere per la partecipazione al bando dovrà essere dato riscontro di quanto sopra; dunque, oltre al progetto delle opere da realizzare, dovranno essere dettagliatamente descritte le modalità gestionali del centro.

Potranno essere finanziati unicamente progetti le cui opere saranno realizzate a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'ottenimento del contributo regionale.

2.3 Quali sono le spese ammissibili al finanziamento

Le spese ammissibili sono quelle strettamente coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa e pertanto riguardano costi direttamente imputabili alle attività del progetto, al netto dell'IVA, salvo i casi in cui l'IVA risulti non recuperabile o compensabile.

Nello specifico, sono ammesse a contributo le spese relative a:

- esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);
- attrezzature funzionali al conferimento ed al deposito dei beni, nonché alla corretta gestione del centro (es. locale guardiola, sistemi di sicurezza, attrezzature per la pesatura dei beni, scaffalature, ecc.);
- spese tecniche e imprevisti rispettivamente nella misura massima del 7% e del 5% dell'importo complessivo del progetto;
- spese di informazione alla cittadinanza nella misura massima del 5% dell'importo complessivo del progetto sostenute nella fase di avvio del centro;
- costi per l'eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente utilizzati per la realizzazione del centro (nella misura massima del 10% dell'importo complessivo del progetto);
- IVA, ove non recuperabile o compensabile.

Non sono ammesse a contributo le spese diverse da quelle dell'elenco precedente, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- per strumentazioni software e hardware non strettamente connesse agli obiettivi del progetto;
- per atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- per automezzi e beni di consumo;

- per la gestione del centro successiva alla sua realizzazione, diverse dalle spese di informazione.

Nel caso di lavori congiunti per il centro del riutilizzo e per il centro di raccolta, saranno ammissibili soltanto le spese relative esclusivamente al centro del riutilizzo, che dovranno pertanto essere chiaramente individuate dal proponente. Nel caso non sia possibile distinguere tra spese relative al centro di raccolta da quelle relative al centro del riutilizzo, l'importo relativo sarà complessivamente considerato non ammissibile.

In sede di valutazione di merito delle istanze presentate saranno escluse dall'ammissibilità al finanziamento voci di spesa presentate nell'ambito del progetto, ma ritenute non coerenti con l'iniziativa in argomento, che pertanto dovranno trovare copertura mediante cofinanziamento aggiuntivo a carico del beneficiario. È facoltà di Regione Lombardia rideterminare, in sede istruttoria, gli importi delle spese ammissibili se ritenuti non idonei. La rideterminazione dovrà essere suffragata da adeguata motivazione.

I contributi regionali a valere con l'iniziativa in argomento possono finanziare anche progetti oggetto di altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche, a condizione che il totale dei contributi non superi la spesa complessiva del progetto.

3 Fasi e tempi del procedimento

3.1 *Presentazione delle domande*

3.1.1 Come presentare le domande

Le domande dovranno essere presentate on-line collegandosi al sistema informativo raggiungibile all'indirizzo web www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10.00 del giorno 10 luglio 2017 e fino alle ore 12.00 del giorno 22 settembre 2017.

Le domanda dovrà essere sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente richiedente o da persona da esso delegata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del DPR 642/1972.

3.1.2 Esclusione delle domande

Gli elementi indispensabili per l'ammissibilità generale delle proposte progettuali sono:

- appartenenza dell'Ente richiedente o del soggetto capofila alle tipologie di beneficiario ammesse;
- rispetto dell'entità economica della proposta progettuale coerente con le richieste del bando;
- completezza della documentazione richiesta (fermo restando quanto specificato al punto 3.2.2);
- rispetto della tempistica di presentazione domanda e della procedura prevista;
- nel caso di aggregazioni: adozione di opportuni accordi partenariali che attestino il mandato di rappresentanza al capofila, le attività e i ruoli agiti da tutti i soggetti partecipanti, gli impegni economici assunti da ciascuno dei partecipanti;
- localizzazione dell'intervento sul territorio regionale.

La mancanza anche di uno solo degli elementi di cui sopra comporta la dichiarazione di inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.

3.1.3 Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza

- Progetto di fattibilità tecnico-economica o definitivo o esecutivo dell'intervento, come definito dal D.Lgs. 50/2016, comprensivo di un cronoprogramma relativo a tutte le fasi successive all'eventuale assegnazione del contributo e conforme alle tempistiche indicate al punto 3.3.2 del presente bando;
- descrizione dettagliata delle modalità gestionali del centro del riutilizzo, con particolare riferimento a:
 - modalità di accesso degli utenti/conferitori;
 - sistemazione e conservazione dei beni conferiti in funzione della tipologia, nonché loro catalogazione;
 - gestione dei beni giudicati non ammissibili al centro;
 - modalità di registrazione e pesatura dei beni in ingresso e in uscita dal centro;
- modalità di gestione e di distribuzione dei beni raccolti (vendita, devoluzione, ecc.);
- indicazione di quali tra le seguenti 8 tipologie di beni potranno essere raccolte nel centro:
 1. mobili ed elementi di arredo (a solo titolo esemplificativo, letti, sedie, reti e materassi, specchi, lampadari, divani);
 2. elettrodomestici (a solo titolo esemplificativo: lavatrici, ferri da stiro, computer, consolle per videogiochi, televisori, asciugacapelli, telefoni, trapani, impianti stereo);
 3. vestiario (a solo titolo esemplificativo: maglioni, giacche, scarpe, borse, collane, vestiario per sport)
 4. pubblicazioni (a solo titolo esemplificativo: libri, DVD, CD, videogiochi, dischi, solo se originali)
 5. utensili non elettrici per lavori casalinghi e da giardino (a solo titolo esemplificativo: martelli, pinze, vanghe, rastrelli)
 6. oggetti per sport e svago (a solo titolo esemplificativo: biciclette, giocattoli non elettronici, giochi da tavolo, attrezzatura sportiva)
 7. stoviglie e suppellettili (a solo titolo esemplificativo: piatti, posate, bottiglie, padelle)
 8. altro (passeggini e carrozzine, stampelle,... o altro da specificare a cura del partecipante)
- provvedimento di approvazione del progetto recante:
 - l'esplicita richiesta di accesso al contributo;
 - l'ammontare dei costi di intervento;
 - il piano finanziario delle opere da realizzare;
 - la dichiarazione di assunzione in proprio degli oneri non coperti dal contributo regionale;
- elenco delle eventuali autorizzazioni, nulla-osta o pareri necessari alla realizzazione dell'opera; in particolare, nel caso di centro da realizzarsi all'interno di isola ecologica autorizzata ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, copia dell'istanza presentata alla Provincia territorialmente competente per l'individuazione dell'area destinata a centro del riutilizzo;

- dichiarazione dell'amministrazione comunale – a firma del responsabile dell'Ufficio Tecnico o del Sindaco – di conformità dell'intervento in progetto agli strumenti urbanistici generali e attuativi, vigenti o adottati;
- dichiarazione di disponibilità dell'area oggetto dell'intervento o dichiarazione di necessità di acquisizione;
- in caso di consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000 o di Comuni associati: protocollo di intesa, accordo, convenzione o altro atto negoziale, sottoscritto da tutti i partner di progetto che attestino il mandato di rappresentanza al capofila, le attività e i ruoli agiti da tutti i soggetti partecipanti, gli impegni economici assunti da ciascuno dei partecipanti e con cui vengono normati i rapporti tra i soggetti;
- impegno a non alienare le opere assistite dal contributo regionale, per almeno 5 anni dal termine dei lavori;
- spese ritenute ammissibili per le quali si chiede il contributo e percentuale richiesta del contributo;
- ogni altra informazione necessaria ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui al paragrafo 3.2.1.

3.2 Istruttoria

3.2.1 Come vengono valutate le domande

La selezione delle domande, in virtù della variabilità delle modalità di realizzazione degli interventi, avverrà attraverso una procedura valutativa a graduatoria; i punteggi verranno assegnati ai singoli progetti sulla base dei seguenti criteri tecnici e socio-economici e gestionali:

Criteri socio-economici e gestionali	
Livello di progettazione	Progettazione di fattibilità tecnico-economica: 0 punti Progettazione definitiva: 3 punti Progettazione esecutiva: 5 punti
Percentuale di finanziamento richiesta	> 60% e ≤ 70%: 0 punti > 50% e ≤ 60%: 3 punti > 30% e ≤ 50%: 5 punti ≤ 30%: 7 punti
Compartecipazione economica dei privati, definita in fase progettuale ²	Nessuna compartecipazione: 0 punti Compartecipazione ≤ 10%: 2 punti Compartecipazione > 10% e ≤ 20%: 4 punti Compartecipazione > 20% e ≤ 30%: 6 punti Compartecipazione > 30% ≤ 50%: 8 punti Compartecipazione > 50%: 10 punti
Compartecipazione tecnica di privati (tramite fornitura gratuita di attrezzature, arredi, materiale informativo, strutture, edifici,...)	2 punti
Utilizzo intercomunale del centro	5 punti
Presenza di accordi con ONLUS o Associazioni di Promozione Sociale per la gestione del centro o dei beni raccolti	5 punti

² La percentuale di compartecipazione dei privati, per l'assegnazione del relativo punteggio, viene rapportata all'intero valore del progetto, comprensivo di spese non ammissibili.

<p>Personale assunte per la gestione del centro, con particolare attenzione agli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91</p>	<p>1 persona: 3 punti ≥ 2 persone : 5 punti Nel caso venga assunta almeno una persona svantaggiata ai sensi della l. 381/91, verrà assegnato 1 punto in più</p>	
<p>Azioni previste dal progetto di gestione del centro per garantire l'effettivo successivo utilizzo dei beni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Semplice devoluzione ai cittadini senza alcun criterio specifico: 0 punti • Semplice devoluzione ai cittadini con criteri (es. numero massimo di ritiri annui, priorità a cittadini bisognosi, etc...): 2 punti • Devoluzione ad ONLUS/a.p.s. per distribuzione a persone bisognose ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 5 punti • Vendita dei beni raccolti presso il centro del riutilizzo, nella medesima struttura in cui è effettuato il conferimento ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 10 punti • Vendita dei beni presso una struttura separata³ (sia affiancata alla struttura in cui è effettuata la raccolta, sia lontana) con caratteristiche di vero e proprio negozio ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 15 punti 	
<p>Popolazione del Comune o dei Comuni serviti dal centro</p>	<p>≤ 10.000 abitanti: 0 punti > 10.000 e ≤ 15.000 abitanti: 2 punti > 15.000 e ≤ 30.000 abitanti: 5 punti > 30.000 e ≤ 100.000 abitanti: 12 punti > 100.000 abitanti: 15 punti</p>	
<p>Criteria tecnici</p>		
<p>Modalità con le quali il centro del riutilizzo è definito ed individuato, sia nella progettazione dello spazio in cui si inserisce, (in un'ottica di valorizzazione dei luoghi), sia nelle modalità gestionali o strutturali (es. cartellonistica, percorsi evidenziati, etc...) che favoriscano l'intercettazione dei bene</p>	<p>Inserimento centro nel contesto urbano</p>	<p>Zone periferiche e/o industriali: 0 punti All'interno del centro urbano: 5 punti</p>
	<p>Caratteristiche estetiche del centro</p>	<p>0-5 punti</p>
	<p>Segnaletica e cartellonistica che ne favoriscano la fruizione</p>	<p>0-5 punti</p>
<p>Caratteristiche costruttive e dimensionali del centro del riutilizzo</p>	<p>Superficie del centro⁴</p>	<p>≤ 70 m²: 0 punti > 70 e ≤ 150 m²: 5 punti > 150 m²: 10 punti</p>
	<p>Caratteristiche costruttive del centro e idoneità rispetto alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cassoni chiusi dove i beni sono suddivisi in base alle diverse

³ Il negozio può anche essere di proprietà o gestito dalla ONLUS/a.p.s. con cui è stato fatto l'accordo, anche in Comune diverso e che metta in vendita beni da diversi centri del riutilizzo. In caso di struttura separata per la vendita dei beni, le spese relative al negozio non sono ammissibili.

⁴ E' da intendersi la superficie totale del centro del riutilizzo, comprensiva di aree di servizio, quali viabilità interna, parcheggi, aree anche scoperte per movimentazione materiali, in quanto è tutta funzionale ad una buona gestione dello stesso. Nel caso di centro del riutilizzo all'interno di un centro di raccolta o di altro impianto autorizzato, dovrà essere considerata soltanto la superficie dedicata esclusivamente al centro del riutilizzo.

	conservazione dei beni ritirati	<p>tipologie: 0 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tettoia protetta dalle intemperie con spazi organizzati per i beni (es. scaffali, contenitori specifici,...) e modalità complementari di cui sopra: 5 punti • Tettoia parzialmente chiusa lateralmente ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 7 punti • Edificio chiuso ed eventuali modalità complementari di cui sopra: 15-25 punti
Possibilità di intercettare beni riutilizzabili prima che vengano conferiti erroneamente nei centri di raccolta	Ubicazione centro	<p>Distanza da centro di raccolta⁵ > 300 m: 0 punti</p> <p>Distanza da centro di raccolta¹ ≤ 300 m: 3 punti</p> <p>All'interno di un centro di raccolta o con ingressi adiacenti: 8 punti</p>
Numero di categorie di beni sopra elencate accettabili dal centro	<p>Da 1 a 3: 0 punti</p> <p>Da 4 a 6: 5 punti</p> <p>Da 7 a 8: 8 punti</p>	

Punteggio massimo: 136

Punteggio minimo perché il progetto sia ammissibile: 45 punti

3.2.2 Termini per l'istruttoria

L'istruttoria delle domande verrà eseguita da un apposito Nucleo di Valutazione, nominato con provvedimento del Dirigente della Struttura regionale responsabile in materia di pianificazione dei rifiuti.

L'istruttoria per la determinazione della graduatoria si svolgerà in due fasi:

- 1) verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali sulla base dei criteri stabiliti dal presente bando;
- 2) verifica qualitativa, esclusivamente riferita alle domande che saranno state ritenute ammissibili ed effettuata sulla base della griglia di valutazione del presente bando.

L'istruttoria si concluderà entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

Solo relativamente alla prima fase di verifica dell'ammissibilità delle domande potranno essere richieste, al soggetto proponente, ulteriori informazioni ad integrazione della documentazione ricevuta. Tale documentazione integrativa dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Dirigente della Struttura regionale responsabile, senza che da ciò possa dipendere una sospensione dei tempi previsti per la conclusione dell'attività istruttoria.

⁵ Si considera la distanza in linea d'aria tra gli ingressi dei due centri.

Al termine dell'istruttoria, il Dirigente della Struttura regionale responsabile in materia di pianificazione dei rifiuti, con proprio decreto, procede all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili al finanziamento in base al punteggio complessivo assegnato. Il decreto conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione – tra questi – dei progetti finanziabili e non finanziabili.

A parità di punteggio, la priorità verrà determinata sulla base del maggior numero di cittadini residenti nell'ambito territoriale di riferimento (ultimo dato censimento ISTAT disponibile) e successivamente secondo la data di presentazione dell'istanza.

3.2.3 Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo

L'elenco degli ammissibili con la graduatoria relativa saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet di Regione Lombardia, nella sezione della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile. Gli ammessi al finanziamento saranno inoltre avvisati tramite PEC ed entro i successivi 20 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di ricevimento di detta comunicazione, i beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite l'applicativo SIAGE, a pena di esclusione.

Nel caso di assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare esplicitamente di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di autofinanziamento richiesto.

3.3 *Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione*

3.3.1 Come viene erogato il contributo

Il contributo regionale verrà concesso a fondo perduto ed erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% ad inizio lavori;
- 50% acquisito il collaudo o la certificazione di regolare esecuzione dei lavori e concluse le altre attività previste ed ammesse al finanziamento (in particolare spese di informazione).

Al fine dell'erogazione della prima quota, il beneficiario dovrà presentare:

- certificato di inizio lavori;
- progetto posto a base di gara;
- contratto d'appalto registrato ai sensi di legge;
- autorizzazioni, nulla-osta o pareri necessari per la realizzazione dell'opera;
- eventuale altra documentazione espressamente richiesta dalla D.G. responsabile dell'iniziativa.

Dovrà essere inoltre effettuata la rideterminazione delle spese, in base alle modifiche eventualmente conseguenti all'affidamento dei lavori.

Al fine dell'erogazione dell'ultima quota, il beneficiario dovrà:

- collaudo o certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- autocertificazione relativa alle spese effettivamente sostenute.

Eventuali varianti presenti nel progetto posto a base di gara rispetto al progetto presentato in sede di istanza, sono consentite se non apportatrici di modifiche sostanziali al progetto e se preventivamente autorizzate da Regione Lombardia. Per modifiche non sostanziali si intendono quelle che non comportano l'attribuzione di punteggi inferiori in base alla griglia del paragrafo 3.2.1; resterà in ogni caso immutato il contributo assegnato in sede di graduatoria.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo non incidono sull'ammontare del contributo concedibile e saranno a totale carico del beneficiario. Qualora gli oneri complessivi dell'appalto siano minori di quelli ammessi all'agevolazione, anche a causa dei ribassi d'asta, la quota di contributo a fondo perduto sarà proporzionalmente ridotta, mantenendo pertanto inalterata la percentuale di contributo concessa con l'approvazione della graduatoria.

In caso di minori costi derivanti dal quadro finale di tutti i costi effettivamente sostenuti per l'esecuzione delle opere, il contributo assegnato verrà proporzionalmente ridotto, mantenendo in ogni caso inalterata la percentuale di contributo concessa con l'approvazione della graduatoria. Per spese effettivamente sostenute si intendono i pagamenti effettuati dai beneficiari comprovati da fatture quietanzate e da documentazione bancaria che attesti l'effettivo trasferimento della somma oggetto del pagamento al fornitore indicato; ove ciò non sia possibile tali pagamenti dovranno essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto posto a base di gara – da autorizzarsi da parte di Regione Lombardia – non dovranno apportare modifiche sostanziali al progetto e non potranno comunque comportare oneri aggiuntivi a carico della Regione; eventuali costi di realizzazione maggiore saranno a totale carico del beneficiario.

In deroga a quanto previsto sopra, potranno essere concordate tra Regione Lombardia ed il beneficiario modalità e tempistiche differenziate, in particolare in base alle esigenze contabili del beneficiario.

3.3.2 Entro quanto tempo il progetto deve essere realizzato

Il periodo di realizzazione degli interventi di progetto ammessi a contributo regionale (comprese le attività di informazione alla cittadinanza sostenute nella fase di avvio del centro) non potrà superare 24 mesi a decorrere dalla comunicazione via PEC di assegnazione del contributo. La conclusione dei lavori dovrà essere comprovata da un Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, nei casi previsti dalla Legge.

4 Disposizioni finali

4.1 *Obblighi di chi riceve i finanziamenti*

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare la conclusione delle attività entro i termini stabiliti;
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- non alienare le opere assistite dal contributo regionale, per almeno 5 anni dal termine dei lavori;
- fornire alla Regione una rendicontazione annuale (entro il 31 gennaio dell'anno successivo) dei quantitativi di beni ricevuti e re-distribuiti/devoluti/venduti nei primi 5 anni di funzionamento del centro; tale rendicontazione dovrà essere effettuata tramite l'applicativo O.R.SO. gestito da ARPA a partire dalla data di attivazione dell'apposita sezione relativa alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- fornire la rendicontazione finale, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- rendere pubbliche ed utilizzabili a scopi non commerciali tutte le informazioni ed i dati raccolti e prodotti nell'ambito dell'intervento;
- realizzare attività informative minime relative all'intervento, consistenti almeno in una iniziativa pubblica od un invio di materiale informativo (ad es. unitamente alle comunicazioni TARI, all'invio di calendari della raccolta rifiuti, etc...).

4.2 *Proroghe*

È fatta salva la possibilità di proroga dei termini per la realizzazione dei progetti, che potrà essere autorizzata dalla Regione Lombardia su richiesta del proponente, a fronte di ritardi ascrivibili a cause di

forza maggiore e imprevisti non direttamente imputabili ai soggetti stessi. Tale proroga potrà essere concessa per un periodo non superiore a 180 giorni e fatto salvo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978.

4.3 Controlli, rinunce e revoche

Le spese dovranno essere autocertificate, ma le relative ricevute vanno conservate per un periodo corrispondente al piano di finanziamento e comunque per un periodo non inferiore a 5 anni successivi dalla data di approvazione del decreto di erogazione del saldo, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. Dovrà essere conservata per lo stesso periodo anche tutta la documentazione di progetto. I documenti dovranno essere mostrati in caso di controlli di Regione Lombardia.

Regione Lombardia, anche con l'ausilio di Enti del Sistema Regionale o società incaricate, potrà effettuare in qualsiasi momento controlli anche mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare:

- lo stato di attuazione e il rispetto degli obblighi e criteri previsti dal provvedimento di concessione del contributo;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili.

In caso di dichiarazione falsa Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo concesso e si incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione.

Nel caso di revoca di un contributo già liquidato, il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, incrementato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali. In caso di mancata restituzione del contributo, Regione Lombardia intraprenderà azione legale risarcitoria nelle sedi giudiziarie competenti.

4.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti partecipanti;
- numero di soggetti beneficiari;
- progetti realizzati / ammessi (%);
- risorse erogate.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

4.5 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per il bando è il Dirigente della struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia.

4.6 *Informativa sul trattamento dei dati personali*

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2.

4.7 *Pubblicazione, informazioni e contatti*

Copia integrale del presente bando è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Informazioni relative al bando ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste con le seguenti modalità:

- per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: ambiente@pec.regione.lombardia.it;
- telefonando alla Struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile: Paola Zerbinati: 02 6765.8315 – Christian Fabbri: 02 6765.2161.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte degli Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di cui all'Allegato 3.